



SANITÀ E DINTORNI

di CAMILLO VALGIMIGLI*

Lessico erotico, un dizionario che va da Boccaccio a Benigni

Una raccolta di parole, un vocabolario, un dizionario suscitato o condizionato dalla sessualità gestita e studiata in tutti i suoi aspetti e nelle variazioni letterarie e linguistiche è stato ristampato in questi giorni da **Utet** Editore. Due studiosi della letteratura italiana Valter Boggione e Giovanni Casalegno hanno raccolto in un simpatico, ironico, stupefacente, ma rigidamente scientifico "Dizionario del lessico erotico", di ben 794 pagine, migliaia di definizioni che riguardavano ogni aspetto della vita sessuale. Secondo i due studiosi le analogie erotiche di cui è piena la nostra letteratura, soprattutto quella "erotico-burlesca", solo in piccola parte, tendono a ridurre termini troppo forti attraverso eufemismi, attraverso cioè la sostituzione di un'espressione propria e abituale con una più attenuata o alterata, suggerita da uno scrupolo morale o religioso, mentre per lo più rispondono a una volontà di "iperbolica esasperazione". Piuttosto infatti che usare nei momenti di intimità sessuale parole come: "vagina", "clitoride", "pene", "glande", il cui risultato rischia di essere quello di raggelare o spegnere il rapporto stesso, risulta più facile e più naturale, ma soprattutto più divertente ed eccitante, utilizzare qualcuno delle migliaia di termini metaforici che la lingua italiana ci mette a disposizione. Per l'organo sessuale maschile, ad esempio, si può far riferimento ad una infinita fantasiosa varietà di definizioni: "cacchio", "mazza", "spadone", "tromba", "bestia", "uccello", "pisello", "minchia", "Fra Mazza", "spaccapassere", "sventrapassere", "diavolo", "priapo", "flagello", "batocco", e così via. «Non si intende nascondere nulla - scrivono i due autori del "Dizionario del lessico erotico" - semmai esibire attraverso una volontà di far ridere, sorprendere, urtare. Insomma il linguaggio sessuale, per natura metaforico, ha come scopo quello di colorire l'espressione, di arricchirla e in-

“ Ristampato dalla Utet raccoglie in 794 pagine migliaia di definizioni che confermano come "la sessualità sia la sfera più innocente che esista"

sieme coinvolgere i soggetti nel gioco ambiguo delle complicità, per stimolare - secondo gli studiosi - l'eccitazione, la meraviglia, l'ilarità cameratesca». Tra i tanti sinonimi infatti, l'organo sessuale femminile, viene anche definito: "chitarrina", "patacca", "patonza", "mona", "Val Pelosa", "Valle Oscura", "fornace", "topa", "farfalla", "passera", "Filippa", "gnocca", "fregna". Il lessico erotico non viene soltanto dalle singole metafore, come quelle già citate, ma ha anche e soprattutto una intima connessione con le attività quotidiane, del mangiare e bere, al muoversi e camminare, dal lavoro alla guerra, dalle piante agli animali. «In questo modo - sottolineano i due studiosi Boggione e Casalegno - il seme sperma è tale perché viene seminato nel campo che è l'organo femminile, arato o zappato o irrigato durante il coito con attrezzi: vanga, piolo, vomere, che alludono al pene». Scorrendo pagina per pagina questo Dizionario, emerge che il "lessico erotico" (il linguaggio della passione e dell'amore sessuale) rappresenta un vero e proprio trionfo della parola che "altera, metaforizza, traveste", che - mettono in evidenza gli autori - tutto continuamente scompone e ricompone in un caleidoscopio capace di redimere la fondamentale banalità e ripetibilità dell'atto sessuale in una sempre rinnovata creazione». Basta aprire il vocabolario proprio alla voce "atto sessuale". Tra gli infiniti e coloriti sinonimi ci sono: "inzuppare il biscotto", "darci dentro", "montare", "scopare", "dare una ripassata", "ciulare", "trombare", "possedere", "scaricare la balestra", "fornicare", "infilzare i paternostri",

"uccellare". Gli autori del Dizionario del lessico erotico, Boggione e Casalegno, si sentono in dovere di sottolineare che questa infinita serie di vocaboli, esibiti attraverso una volontà di far ridere, sorprendere, urtare, tutti questi modi cioè per dire "quelle cose lì", sono stati creati, nel tempo, da Autori che vanno da Pietro Aretino al Boccaccio, fino ad arrivare ai tempi nostri di Aldo Busi e Roberto Benigni. Tutti accomunati da una unica convinzione: che la sessualità sia la sfera più innocente che esista.

*Psichiatra - Psicoterapeuta

